

BERRETTA e RACITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 febbraio 2015 il sindaco del comune di Ramacca, provincia di Catania, avvocato Francesco Zappalà ha rilasciato alla testata giornalistica *on line Sudpress* un'audiointervista, relativamente alla situazione del CARA di Mineo;

nella menzionata intervista il sindaco Zappalà ha affermato: « L'unico elemento che sul Cara ha fatto battaglie sono io, a partire dalla formazione del CdA, come è nato il CARA, sugli Sprar, ma sapete cosa c'è sugli Sprar? Ci sono i delinquenti che hanno fatto i traccheggi ». E ancora: « sono andato io in commissione antimafia, il nostro presidente (Anna Aloisi, sindaco di Mineo) non c'è voluta andare per due volte, si è rifiutata sistematicamente, ho chiesto io di essere convocato e ho lasciato un faldone di documenti. Il presidente della sottocommissione antimafia è rimasto sorpreso, non pensava ci fosse un sindaco che facesse queste battaglie qua. »;

nell'intervista il sindaco Zappalà ha raccontato come i comuni della zona del calatino interessati dal Cara Mineo si fossero espressi a stragrande maggioranza (dieci a tre) per la costituzione di un consorzio che avesse come presidente, da statuto, un sindaco. Solo tre comuni, invece, avevano votato a favore di uno statuto per il consorzio che prevedeva come presidente ~~l'ex presidente della~~ provincia di Catania all'epoca candidato alle elezioni politiche per la Camera dei deputati nel collegio Sicilia 2, Giuseppe Castiglione;

a seguito della bocciatura dello statuto afferma Zappalà: « Paolo Ragusa (presidente di Solco Calatino), la struttura, l'organizzazione si mette in moto subito per garantirsi l'equilibrio e le maggioranze all'interno [del consorzio] e ci riescono »;

a seguito dei mutati equilibri nel consorzio Zappalà sottolinea: « Al Cara per il comune di Ramacca sono state assunte circa 35 persone, più di 25 le ha fatte tutte Pippo Limoli del Nuovo Centro Destra, 5 o 6 il sindacato, qualche deputato si è fatto qualche nominativo, io che sono esposto in prima fila senza indennità, senza nulla, mi

hanno favorito in qualche nominativo e gli equilibri in consiglio comunale vengono fortemente condizionati »;

uno degli atti che contraddistinguono la nuova gestione del consorzio è l'assunzione di Luca Odevaine, al cui riguardo il sindaco afferma: « La fretta che loro avevano (nell'assunzione di Odevaine, ndr), l'urgenza era di calarlo nella commissione di gara, questo è quello che è emerso, alla fine ha partecipato, di fatto una sola ditta quindi non c'era pericolo, ma loro si erano premuniti e guarda caso il funzionario era uno di Vizzini, che faceva parte della commissione di gara, l'altro era Odevaine e l'altro il direttore Ferrera. Tutti questi atti, dall'assunzione di Odevaine alla gara sono stati trasmessi alla Procura a suo tempo, non ora che è scoppiato lo scandalo »;

il sindaco di Ramacca, nel corso dell'intervista, mostra dei verbali di consiglio di amministrazione in realtà mai pubblicati dal consorzio perché « il presidente (Anna Aloisi) non vuole che si pubblicino, non li approva, fa ostruzionismo » -:

quali iniziative intenda intraprendere per verificare il rispetto della comunicazione tra il Ministro dell'interno e il consorzio di comuni che gestiscono la Cara di Mineo e quali iniziative intenda mettere in pratica per verificare la regolarità nell'espletamento delle gare di appalto al Cara di Mineo, anche alla luce delle inchieste in corso e delle dichiarazioni rese dal sindaco di Ramacca.

